

Presentazione alla terza edizione italiana

Questa terza edizione italiana di *Macroeconomia. Un'analisi europea* di Michael Burda e Charles Wyplosz – arrivato nella versione originale, dal titolo *Macroeconomics. A European Text*, alla 7ª edizione per Oxford University Press – rende disponibile un manuale di consolidata fama internazionale agli studenti, che seguono corsi di economia in italiano, e a quei lettori laici e interdisciplinari che vogliono acquisire una più robusta conoscenza del funzionamento dei sistemi economici di oggi.

Rispetto agli altri manuali di macroeconomia in uso in molti corsi universitari di tutto il mondo, il testo di Burda e Wyplosz si distingue per alcune importanti peculiarità. In primo luogo, gli autori impostano l'esame dei problemi macroeconomici nella prospettiva di un'«economia aperta», ossia assumendo – come d'altronde accade nel mondo reale – che la determinazione dei livelli di equilibrio del reddito e delle altre più rilevanti variabili macroeconomiche sia fortemente condizionata dai flussi di beni, di servizi e di capitali intercorrenti fra le singole economie nazionali e il resto del mondo. In secondo luogo, gli autori articolano il percorso logico del manuale lungo una direttrice che, partendo dallo studio dei fattori di crescita economica nel lungo periodo, approda a una versione del modello keynesiano di breve periodo riadattato per tener conto delle attuali regole di politica monetaria. In terzo luogo, tale percorso è sostanziato da un approfondito esame dei capisaldi concettuali della macroeconomia; al riguardo, largo spazio è dedicato alle attività finanziarie e al settore bancario con l'effetto di approfondire i canali di immissione dei mezzi di pagamento nel sistema economico «reale».

Altri manuali incorporano alcuni di questi fattori; tuttavia, per quanto ci consta, solo il testo di Burda e Wyplosz li combina in modo così radicale. Ne risulta un impianto metodologico che consente ai due autori di incentrare la loro analisi su molti dei problemi macroeconomici sollevati dalla crisi finanziaria e «reale» che ha segnato i mercati internazionali fra il maggio 2007 e la seconda metà del 2009 e che è poi sfociata nelle crisi europee dei debiti sovrani e del settore bancario. In tal senso, i due autori hanno titolo per sostenere, nella *Prefazione* alla settima edizione del loro manuale, di aver avuto successo nell'«identificare alcune delle grandi questioni macroeconomiche riguardanti l'Europa, in quanto opposta agli Stati Uniti rispetto agli assetti istituzionali, politici e sociali».

L'attenzione per il recente e problematico andamento del sistema macroeconomico europeo e internazionale è ulteriormente rafforzata dalla scelta di includere nel testo numerosi *case studies*, che si spingono fino ad affrontare fenomeni in corso di svolgimento (per esempio, la gestione della crisi nell'Area euro), e di dotare ogni modello teorico esaminato di un ampio corredo di riferimenti istituzionali e di evidenza empirica accuratamente documentata. Oltre a risultare piana e lineare, l'e-

sposizione dei due autori soddisfa così tre obiettivi a favore dei lettori (gli studenti universitari e i laici informati). Innanzitutto, essa rende i ragionamenti analitici più intuitivi e facilmente assimilabili; in secondo luogo, arricchisce e approfondisce il quadro teorico collegandolo con elementi di realtà; infine, mette in luce perché le interpretazioni macroeconomiche debbano trovare riscontro sia negli specifici assetti istituzionali dei sistemi economici esaminati sia nei corrispondenti dati empirici. A quest'ultimo proposito, i due autori hanno anche cura di utilizzare anche dati istituzionali ad accesso pubblico. Ciò incentiva il lettore a effettuare approfondimenti autonomi delle varie problematiche trattate nel manuale.

Le precedenti considerazioni spiegano perché l'insegnamento della macroeconomia, così come disegnato da Burda e Wyplosz, offra una «cassetta degli attrezzi» utile per comprendere aspetti essenziali del mondo in cui viviamo e per cogliere le variabili meno evidenti che caratterizzano l'attuale complessa transizione dell'economia internazionale, dell'Unione Europea e – in particolare – dell'Area euro.

Nell'area web dedicata al libro, che è accessibile sul sito dell'editore (mybook.egeaonline.it), l'edizione italiana rafforza almeno una parte dei pregi del manuale. In quest'area infatti non si riportano solo gli esercizi e le Appendici già presenti nel testo originale, ma si offrono anche due approfondimenti *ad hoc*: quattro videointerviste realizzate da docenti, che hanno contribuito all'analisi dei temi discussi nel testo; più dettagliate evidenze empiriche dedicate al nostro Paese. Il lettore dell'edizione italiana può così fruire di una ricca messe di informazioni e di dati che non riguardano solo i mercati internazionali e/o l'Unione Economica e Monetaria Europea, ma che si concentrano sull'Italia, che di tale Unione è membro fondatore.

Come è posto in evidenza dagli autori anche nella prefazione alla settima edizione della versione originale del volume, il manuale è strutturato in modo da garantire usi didattici flessibili. Sulla base dei percorsi predisposti da Burda e Wyplosz, è possibile individuare selezioni di capitoli che rispondono alle esigenze non solo di corsi di Macroeconomia ma anche di Politica Economica, attivati presso i dipartimenti di Economia così come presso quelli di Scienze Politiche, Giurisprudenza o Scienze Umanistiche.

A conclusione di questa presentazione, i curatori vogliono ricordare con grandissimo affetto e stima Lapo Berti, che aveva fornito un contributo sostanziale alla precedente edizione italiana e che oggi ci manca molto.

Lorenzo Carbonari
Ricercatore di Economia
Università degli Studi di Roma
«Tor Vergata», DEF e CEIS

Marcello Messori
Professore di Economia, Direttore della
School of European Political Economy
LUISS «Guido Carli», Roma

Prefazione alla settima edizione inglese

La settima edizione inglese di *Macroeconomics: A European Text* viene pubblicata a più di un quarto di secolo di distanza dall'inizio del nostro lungo viaggio. Era il 1990, quando due colleghi dell'INSEAD di Fontainebleau, un francese e un americano, entrambi con cognomi polacchi, decisero di scrivere un libro di testo che abbandonasse la consueta cornice di riferimento statunitense, focalizzandosi sul contesto europeo. Questa scelta era coerente con i nostri luoghi di lavoro e consentiva di rispondere alle domande che i nostri studenti ci andavano ponendo nel corso degli anni. Pensiamo ancora che sia stata un'idea vincente quella di identificare alcune delle grandi questioni macroeconomiche riguardanti l'Europa, in quanto opposta agli Stati Uniti rispetto agli assetti istituzionali, politici e sociali. Sono questi i temi che hanno appassionato i nostri giovani studenti, ai quali abbiamo insegnato ad apprezzare quanto la macroeconomia sia un'area della teoria economica vibrante, significativa e interessante. Più che nel passato, abbiamo tentato di sottolineare il terreno comune e positivo della nostra professione, prescindendo dalle ricorrenti controversie teoriche interne alla disciplina allo scopo di massimizzare la credibilità e l'assimilabilità dell'esposizione per i nostri studenti.

Dalla precedente edizione inglese del 2013, molto è successo in Europa. Il libro è stato scritto sulla scia di quanto avvenuto dopo la Grande Recessione, tenendo conto che l'Europa ne stava ancora scontando i problematici effetti per il commercio, l'unione monetaria e la politica fiscale. A questo si aggiungano la guerra civile in Ucraina, la crisi dei rifugiati e il terrorismo, tutti fattori che hanno avuto implicazioni per il commercio, la politica migratoria e gli sviluppi dell'integrazione europea. E poi è arrivata la *Brexit*, in cui i cittadini del Regno Unito hanno deciso, forse non del tutto consapevolmente ma in modo netto, di abbandonare il progetto di integrazione europea, almeno per come lo avevano immaginato Monnet, Werner, de Gaulle, Churchill, Kohl e molte altre figure eminenti del secolo scorso. Si tratta di una decisione che tutti i democratici devono accettare, nonostante le sue profonde implicazioni per tutto il resto dell'Europa. In ogni caso, nel momento in cui questo libro va in stampa, va ancora verificato con quali modalità e in che tempi il Regno Unito si separerà effettivamente dall'Unione Europea.

In ogni caso, l'Europa è ancora una costruzione incompleta. Il progetto di moneta comune rimane un cantiere aperto. Oggettivamente, vi sono poche possibilità che i Paesi europei accettino ulteriori misure di integrazione negli anni a venire. Il coordinamento della politica fiscale si è basato su divieti piuttosto che su interventi proattivi, nonostante il crollo della domanda aggregata nella parte meridionale dell'euro – la periferia – nel 2011 sia stato più drastico di quanto previsto; per di più, tale crollo avrebbe potuto essere evitato. La Grande Recessione ha lasciato una profonda

cicatrice all'economia mondiale; persino gli Stati Uniti e la Cina sono cresciuti più lentamente da allora.

L'Europa sta probabilmente pagando il prezzo della sua fretta nell'adottare una moneta comune, senza tener conto di tutte le implicazioni di un'unione monetaria priva di uno Stato-nazione. Molti osservatori, a questo riguardo, ritengono che la mancanza di un'unione fiscale sia cruciale; un errore ancora più minaccioso, tuttavia, sarebbe quello di ignorare che le banche sono la componente più importante dei canali idraulici monetari di un'economia integrata. L'introduzione dell'euro si era concentrata troppo sulla valuta e non abbastanza sull'integrazione del sistema finanziario e sulla solida capacità delle banche di fornire i mezzi di pagamento oltre i confini nazionali. A distanza di un decennio, questo errore non è stato ancora corretto, tanto che l'unione bancaria non è ancora stata pienamente realizzata. Paradossalmente, i sistemi finanziari nazionali corrono il rischio di essere rinazionalizzati, o addirittura balcanizzati. La visione di un mercato dei capitali europeo unificato sembra ancora più lontana.

Comprendere gli *shock* economici aggregati dell'entità che hanno colpito il mondo nel 2008 è uno dei compiti del macroeconomista. Restiamo convinti che la crisi sia stata un fallimento della politica economica, non della macroeconomia. Noi disponiamo di strumenti sufficienti per analizzare e comprendere gli eventi del decennio passato. Le inadeguatezze e le colpe ricadono sui responsabili della politica economica. Questi ultimi hanno usato tali strumenti in modo scorretto, oppure non hanno voluto pagare i costi di una politica economica efficace. I principi sviluppati nell'attuale e nelle precedenti edizioni di questo libro di testo possono aiutare a organizzare il nostro ragionamento per la comprensione di situazioni economiche complesse e ci consentono di valutare l'adeguatezza delle risposte di politica economica.

Poiché lo studio dell'economia, e in particolare della macroeconomia, tende a essere anticiclico, un obiettivo costante della settima edizione è quello di offrire ai nostri lettori la possibilità di valutare l'attuale crisi europea in modo strutturato. Come gran parte delle economie europee, anche il nostro libro aveva bisogno di una revisione strutturale. Per questo motivo, abbiamo apportato una serie di cambiamenti alla presente edizione:

- abbiamo spostato lo studio dei mercati delle attività in apertura del volume, come asse strategico portante per comprendere le determinanti della domanda aggregata;
- abbiamo portato il sistema bancario in primo piano, sia nella nostra descrizione del sistema macroeconomico sia nella caratterizzazione della politica monetaria;
- è stato aggiunto un capitolo sulla politica monetaria per sottolineare l'importanza della stabilità finanziaria per il buon funzionamento macroeconomico; e abbiamo discusso il problema dello *zero lower bound* e delle misure non convenzionali di politica economica approntate per contrastare tale problema (*quantitative easing*, tassi di interesse negativi sui depositi ecc.);
- abbiamo adottato i nuovi standard dell'FMI per misurare la bilancia dei pagamenti;
- abbiamo revisionato e riscritto la parte centrale dei capitoli relativi ai modelli *IS-TR* in economia chiusa e aperta e abbiamo fatto lo stesso con i capitoli relativi al modello *AS-AD*;

- abbiamo aggiunto molto materiale sulla crisi in corso in Europa, compresi i Box sulla Grecia, l'Irlanda, il dibattito sul TARGET-2, un cruciale episodio relativo al franco svizzero e la stagnazione secolare.

Come con ogni nuova versione del nostro libro, abbiamo rivisto il testo parola per parola per migliorare la leggibilità e stimolare l'interesse degli studenti. Questa volta siamo stati in grado di coinvolgere un grande gruppo di studenti per la revisione delle bozze. A livello tecnico, abbiamo ulteriormente semplificato la matematica e la notazione.

Questo manuale può essere utilizzato sia come testo fondamentale per corsi di Economia di secondo e terzo anno di laurea triennale, sia per i moduli macroeconomici nelle scuole di business, di politica pubblica e di scienza politica. Sebbene tutti i capitoli siano strutturati per fornire, nella loro interezza, al lettore sia i concetti macroeconomici fondamentali sia i riferimenti alla situazione europea, alcuni docenti potrebbero preferire usare solo parti di essi per meglio adattare i contenuti del libro ai propri scopi didattici. Anche per rispondere a questa esigenza, oltre che a quella di consentire un utilizzo del libro all'interno di corsi di diversa durata, suggeriamo tre distinti percorsi:

Lungo	Medio	Breve
<i>Introduzione alla macroeconomia</i> Capitoli 1 e 2	<i>Introduzione alla macroeconomia</i> Capitoli 1 e 2	<i>Introduzione alla macroeconomia</i> Capitoli 1 e 2
<i>La macroeconomia nel lungo periodo</i> Capitoli 3-5	<i>Il lungo periodo e la macroeconomia reale</i> Capitoli 3-5	<i>Il lungo periodo e la macroeconomia reale</i> Capitoli 3-5
<i>I fondamentali dell'analisi macroeconomica</i> Capitoli 6-10	<i>La macroeconomia nel breve periodo</i> Capitoli 8-14	<i>La macroeconomia nel breve periodo</i> Capitoli 11-14
<i>L'equilibrio</i> Capitoli 11-15	<i>Il tasso di cambio</i> Capitolo 15	<i>Il tasso di cambio</i> Capitolo 15
<i>La politica economica</i> Capitoli 16-19	<i>La politica economica</i> Capitoli 16-18	
<i>Storia del pensiero macroeconomico</i> Capitolo 20		

La Oxford University Press ha continuato a fornire un valido supporto nelle varie fasi del processo editoriale per questa settima edizione. Il feedback tanto di attuali utilizzatori quanto di non utilizzatori è stato estremamente prezioso, e ci ha dato il polso della situazione riguardo all'insegnamento della disciplina. Siamo grati ai Publishing Editors, Becci Curtis e Kat Rylance, per la loro guida esperta nella gestione del progetto. Il processo produttivo si è svolto senza intoppi grazie a Sal Moore. Caroline Quinnell ha fornito un eccellente copy editing, Angela Foskett ha prodotto un indice eccezionale e il dr. Giancarlo Ianulardo ha condotto un accurato controllo sulla versione finale del libro.

Siamo anche grati con i numerosi adottanti, colleghi e studenti per aver offerto un prezioso feedback riguardo a come adattare e ristrutturare il nostro libro alla luce delle nuove sfide poste dalla crisi attuale. In particolare, Stan Standaert e Falk Mazelis hanno fornito spunti di discussione e feedback molto utili. Grazie a Gian Maria Milesi-Ferretti per i suoi recenti aggiornamenti dei dati sul quadro degli investimenti internazionali.

Il nostro libro di testo è sempre stato un'impresa ad alta intensità di dati, e questa edizione non sarebbe stata possibile senza il contributo di un esercito di studenti e assistenti di ricerca. Siamo particolarmente grati a Niklas Flamang che ha lavorato per quasi sei mesi per raccogliere meticolosamente i dati per il progetto. Thomas Dengler, Daniel Jacob, Jacob Meyer e Max Reinhardt hanno lavorato duramente e a lungo nelle ultime settimane, e sono stati preziosi per la loro attenta correzione di bozze e l'assistenza nella ricerca.

Michael Burda e Charles Wyplosz
2017